

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Giusto condannare il coniuge che viola la corrispondenza (anche in e-mail e sms) del partner. In Italia l'80% dei tradimenti è scoperto così.

La sentenza del Tribunale di Treviso che ha condannato un marito per aver rivelato nel corso del giudizio di separazione il contenuto di una e-mail della moglie conferma il principio, costituzionalmente garantito, del diritto alla riservatezza. Il nostro Codice penale prevede infatti (art. 618) la sanzione per quanti rivelano il contenuto della corrispondenza altrui. Per la legge anche le e-mail e gli sms sono veri e propri mezzi di corrispondenza tra le persone che non possono essere violati in alcun modo al pari della posta ordinaria.

“All’Associazione Matrimonialisti Italiani risulta che nell’80% dei casi – spiega il presidente nazionale avv. Gian Ettore Gassani - le infedeltà coniugali vengono scoperte attraverso il controllo della posta elettronica e del telefonino di chi le commette. In pratica per scoprire una infedeltà coniugale occorre ‘necessariamente’ commettere un reato. Il malcostume tutto italiano di curiosare nelle corrispondenze del partner è un fatto oramai generalizzato che coinvolge la stragrande maggioranza delle coppie. In passato la scoperta della infedeltà avveniva per caso o attraverso investigazioni private. Oggi basta conoscere una password per entrare nella vita dell’altro. La produzione di copia di e-mail contenenti la prova dell’infedeltà nel corso dei processi di separazione viene tuttavia tollerata dai giudici civili, salva la possibilità di sporgere querela in sede penale in capo al coniuge danneggiato”.

L’AMI ritiene che il sacro diritto alla riservatezza non possa essere sacrificato in alcun modo dalla necessità di provare questioni private (infedeltà e altro), salvo che le comunicazioni intercettate o rivelate non contengano una notizia di reato. Chi vorrà scoprire una infedeltà coniugale dovrà semplicemente rivolgersi ad un investigatore privato (che comunque è soggetto a determinati limiti di indagine) oppure stare più attento ai comportamenti dell’altro coniuge.

www.ami-avvocati.it

www.studiolegalegassani.it

www.avvocatiefamiglia.org

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318

Ufficio stampa 329/8721297